



# Informazioni

N. 1 del 15 febbraio 2005 - Anno XXV - trimestrale - Proprietario/Editore Comune di Coriano - Autorizzazione Tribunale di Rimini n. 194 del 18.4.1981 - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A." - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Rimini valida dal 01/04/04 - Redazione e Amministrazione c/o Comune di Coriano, Piazza Mazzini 15 - Tel. 0541/657113 - Fax 0541/657469 - e-mail biblioteca@comune.coriano.rn.it - Direttore responsabile Paolo Zaghini - Fotografie e gestione archivio immagini Maurizio Maioli - Fotocomposizione Linotipia Riminese (Tel. 0541/778205) - Stampa Tipografia "La Pieve" Villa Verucchio (Tel. 0541/678632)

## SCELTE PER L'AMBIENTE

No, non ci stiamo a passare come quelli che non dedicano alcuna attenzione alle scelte ambientali per il nostro territorio. Anzi che compiono atti amministrativi contro l'ambiente, a favore di qualcuno e a discapito di qualche altro cittadino. Perché a leggere la stampa di queste ultime settimane che ha dato spazio solo ed esclusivamente ai proclami delle forze d'opposizione e ad improvvisati comitati di cittadini tale noi rischiamo di apparire. Così non è, ed anzi ci tengo (a nome dell'Amministrazione Comunale di Coriano) mettere i puntini su diverse questioni.

La prima non può essere che la nostra coerente posizione, di sempre, verso la presenza **dell'impianto di incenerimento di Raibano** che lì è ormai da oltre trent'anni. Abbiamo operato assieme agli altri Comuni per evitare che lì fosse realizzata la nuova centrale elettrica: questo è un risultato concreto che

oggi è stato portato a casa. Abbiamo lavorato poi perché il potenziamento dell'inceneritore (la quarta linea) avvenisse in un quadro complessivo di miglioramento generale dell'impianto in termini di nuove tecnologie, di sicurezza, di abbattimento delle emissioni in atmosfera al di sotto di quelle odierne, anche in presenza di un aumento della quantità dei rifiuti bruciati, di limitazione comunque delle quantità di rifiuti da incenerire e solo rispetto alla produzione locale riminese. Ed ancora perché il Piano provinciale dei rifiuti avesse chiare indicazioni per l'incremento della raccolta differenziata e la realizzazione di una nuova discarica nella Provincia di Rimini. Questi erano gli impegni che ci eravamo assunti e che, a tutt'oggi, crediamo di poter dire di avere raggiunto, disponibili comunque in questa fase in cui si stanno preparando le osservazioni di impegnarci per altri miglioramenti al Piano provinciale che assieme, istituzioni e cittadini, ritenessero necessarie.

Il secondo punto è l'incredibile campagna di disinformazione messa in atto sulla **riqualificazione di un'area industriale, e della viabilità connessa, a Cerasolo Ausa**. Tutto ciò era già scritto negli strumenti urbanistici approvati da tempo e che portano complessivamente ad una migliore situazione viaria della zona. I controlli ambientali sulle aziende, tutte le aziende, siamo i primi a volerli e a chiedere il rispetto dei parametri di legge, per i lavoratori in primis e per i cittadini che abitano attorno. Ma è chiaro che per le aziende di questa area di Cerasolo Ausa non è in discussione la chiusura (o il trasferimento in altra zona), anche perché queste operano qui da oltre vent'anni.. Queste, come ogni altra azienda corianese, sanno che devono rispettare tutte le prescrizioni a favore dell'ambiente loro circostante: se così non fosse tutti, noi compresi, dovremmo chiedere l'intervento della magistratura e la condanna dei responsabili, oltre che i risarcimenti economici per i danni subiti.

La terza questione è che ormai da tempo registriamo un **"calo di tensione" sui problemi ambientali**, pur essendo sempre stato il nostro

Comune molto attento a questi temi: vorrei ricordare la costituzione dell'area protetta del Parco del Marano (con autonoma e solitaria decisione nostra), la realizzazione del Centro Ambiente e l'avvio della raccolta differenziata, le iniziative per una educazione ambientale attiva nelle scuole e con le associazioni, la costante attenzione ai problemi dell'ambiente nell'area dell'inceneritore con il commissionamento di studi e ricerche, l'incremento delle aree verdi, pubbliche e private, in tutto il territorio, le iniziative per la valorizzazione della nostra agricoltura e l'affermazione di marchi di qualità per i nostri prodotti, e tante altre iniziative ancora. Però oggi avvertiamo quasi un "fastidio" da parte di molti per questa nostra attenzione ai problemi dell'ambiente, e questo ci dispiace assai. Il territorio, abbiamo detto più volte parlando di piani urbanistici, è un bene finito, che non possiamo più pensare di "usare" costruendo ovunque e in maniera indiscriminata. L'aria è un bene da tutelare: non pensiamo che il problema delle "polveri fini" sia solo un problema riminese, o al massimo dei comuni della Costa. L'acqua è sempre più un bene prezioso, che dobbiamo smettere di sprecare. Il buon utilizzo di queste risorse serve a noi oggi per vivere bene, in un ambiente sano, ma dobbiamo anche sapere che non dobbiamo rovinarle per il futuro dei nostri figli. Questa è la riflessione che sta alla base del nostro lavoro di pubblici amministratori, ed in base alla quale è inaccettabile, offensivo, quello che abbiamo letto in queste settimane sui giornali che si sono fatti portavoce solo delle posizioni strumentali e demagogiche delle forze di opposizione, alla ricerca di un facile e temporaneo consenso. Ci siamo ripromessi di essere una forza di governo responsabile e matura, che vuole risolvere i problemi dei nostri cittadini. Dunque noi continueremo ad oltranza il confronto con tutti, cercando di riuscire a costruire la proposta migliore, nel pieno rispetto dell'ambiente che è la sola nostra pregiudiziale.



L'Assessore all'Ambiente Alfio Gambuti

Alfio Gambuti



Il 12 dicembre nella Chiesa di S. Maria Assunta

## CONCERTO DI NATALE



Francesca Gabrielli al flauto al Concerto di Natale

In una Chiesa gremita di pubblico domenica 12 dicembre si è tenuto l'ormai tradizionale Concerto di Natale organizzato dall'Amministrazione Comunale e dall'Associazione Rapsody, con la sponsorizzazione della Banca Malatestiana. L'Orchestra Rapsody Ensemble e la Corale Quadriclavio di Bologna, dirette dal maestro Marco Dallara, hanno eseguito pezzi di Vivaldi (al flauto Francesca Gabrielli), di Torelli (alla tromba Fabio Gaggiola) e di Mozart (soprano Gabriella Corsaro, contralto Nadia Pirazzini, tenore Lorenzo Bizzarri, basso Stefano Semprini).

### A Ospedaletto

## RASSEGNA DI COMMEDIE DIALETTALI

E' in corso a Ospedaletto, presso la Sala Teatro Fratelli Cervi, da metà gennaio la 6.a Rassegna di commedie dialettali promossa dalla Compagnia "La Carovana" diretta da Pier Paolo Gabrielli. La rassegna proseguirà sino al 19 marzo: gli ultimi appuntamenti sono il 5 febbraio con "E mat dia castlaza" della Compagnia "La Mulnela", il 19 febbraio con "Angiulin us vo spusè" della Compagnia teatrale di Bordonchio ed infine il 19 marzo, 2 farse dialettali, del Gruppo Comico dialettale "dè Bosch": "Andema a la gita", "E proim amour un'scorda mai". Biglietto d'ingresso € 6.00. Prevendita presso Tabacchi Papiro, in Via Montescudo 65/a a Ospedaletto. Gabrielli ha aperto la rassegna di quest'anno con il suo nuovo spettacolo "Nadel ma chesa ad Tugnon" che ha registrato il tutto esaurito per tre sere di seguito, dal 14 al 16 gennaio, e la stessa cosa è avvenuta a San Giovanni in Marignano, a Montescudo. Questo lavoro ha come filo conduttore il confronto fra le vecchie e le nuove generazioni degli anni '60, in un contesto ambientale alquanto depresso in termini socio-culturali. E tuttavia tale confronto (che in molte altre opere rischia spesso di apparire piuttosto scontato e ripetitivo) si risolve, in questo caso, in modo abbastanza inatteso: i personaggi trovano fra loro un faticoso compromesso che permette di arrivare tutti quanti al sospirato "lieto fine". I protagonisti principali Franco Bucci e Agnese Brici, e tutti gli altri attori della Compagnia "La Carovana", hanno dato vita ad una interpretazione gustosa e divertente di questa non facile commedia. Fra gli altri attori Dario Casali, Loredana Montanari, Gilberto Muccioli, Tonino Fabbri, Sonia Lisi, Silvano Molinari, Cinzia Della Chiesa, Marco Gabrielli, Mariarosca Buscella. L'augurio di tutti i corianesi è di poter vedere questa nutrita schiera di attori locali, anziani e giovani, presto e nuovamente sul palcoscenico del Teatro Comunale di Coriano.



La Compagnia La Carovana di Ospedaletto in "Nadel ma chesa ad Tugnon"

## SAN SEBASTIANO

In occasione della festa del patrono di Coriano il 20 gennaio è stata inaugurata una mostra dedicata a "San Sebastiano soldato al servizio di Dio" presso la Chiesetta degli Orfani e rimasta aperta sino al 30 gennaio. Diciassette poster raccontavano la storia del Santo, attraverso la raffigurazione fattane da numerosi artisti nel corso dei secoli. La mostra è stata curata da Gino Taraborelli. Don Agostino Pasquini, professore di Storia della Chiesa, al termine della Messa celebrata da tutti parroci del territorio corianese, nella sala della Biblioteca "Battarra" ha tenuto una interessante conferenza su "San Sebastiano nella tradizione cattolica e nell'arte".



### Sentenza della Corte Costituzionale

## IL CROCIFISSO NELLE SCUOLE

La Corte Costituzionale a metà dicembre ha respinto per inammissibilità il ricorso del TAR veneto che chiedeva un giudizio di legittimità sulla presenza del simbolo religioso a scuola. La Consulta non ha però affrontato la questione di legittimità ovvero della eventuale violazione dei principi di laicità della Carta Costituzionale perché il TAR veneto ha chiesto una interpretazione su norme "prive di forza di legge". In altre parole i giudici supremi non possono occuparsi di ciò che non ha rango di legge. Le norme in questione (articoli 159 e 190 del testo unico sulla scuola del 1994) si riferiscono all'"arredo scolastico" limitandosi ad attribuire ai Comuni l'onere della spesa. A loro volta queste norme non possono fornire nuovo fondamento alla vecchia disposizione del 1924 secondo cui "ogni istituto ha la bandiera nazionale; ogni aula, l'immagine del Crocifisso e del Re". Il punto chiave dell'ordinanza consiste nel fatto di mettere in luce che non esiste alcuna legge italiana che esiga la collocazione a scuola del simbolo religioso cristiano. Insomma la questione resta completamente aperta e c'è già chi prevede che alla fine si arriverà alla possibilità che ciascun istituto scolastico - in base ai desideri dei genitori e degli alunni - decida autonomamente. Di fatto l'aver sottolineato che nessuna legge prevede l'obbligo dell'esposizione ipotizza che si apra la strada a nuovi interventi del giudice ordinario o amministrativo di fronte a nuovi ricorsi di cittadini.